

di Francesca SOZZO

«Rigenerazione, ristrutturazione e riuso per rendere più bella e vivibile la città del futuro, ma anche per rispondere ai bisogni materiali di chi la abita in centro e in periferia». Questo l'obiettivo del sindaco Paolo Perrone per ridisegnare la città dei prossimi vent'anni attraverso il Pug, il Piano urbanistico generale che dovrà essere stilato a partire dalle linee individuate nel Dpp, il documento programmatico preliminare. L'occasione per affrontare il discorso sul Pug è stato l'incontro che si è tenuto ieri sera presso l'Hotel Hilton nell'ambito di Sfide: il confronto culturale organizzato dall'onorevole Alfredo Mantovano, ieri per affrontare il tema della Bellezza. Ed è proprio dalla bellezza della città di Lecce «ereditata, costruita e da costruire» che Perrone ha delineato i punti cardine di un Piano tutt'altro che scritto «all'interno degli uffici. Non è come nelle "Città invisibili" di Italo Calvino», assicura Perrone, ma un Piano condiviso con la gente. Lecce bella sì, ma al concetto di bellezza, sottolinea Perrone, bisogna affiancare il concetto di «qualità degli spazi pubblici. Qualche anno fa - ha proseguito Perrone - si è iniziato a parlare di qualità diffusa dell'abitare puntando alla riduzione dell'impatto ambientale, al risparmio anche energetico. Questi non sono elementi «estetici ma contribuiscono a rendere bella la città che verrà» ha assicurato il sindaco. Una contro tendenza rispetto a quanto è stato fino ad ora, il cui concetto del bello è stato sintetizzato nel contrapporre «alla bellezza del Creato ciò che ha fatto l'uomo».

Lecce dunque crescerà, ha assicurato Perrone e lo farà seguendo delle linee guida basate su cinque punti principali che dal Dpp daranno vita al Pug. «Il centro storico, le periferie, le marine, la campagna, l'università. Abbiamo delle aree ridotte a quartiere dormito-



Nella foto l'incontro organizzato ieri da Sfide: da sinistra Claudio Scamardella, Paolo Perrone, Pier Luigi Portaluri, Alfredo Mantovano e Camillo Langone

rio» spiega Perrone ma che sono in fase di trasformazione attraverso la rigenerazione urbana: «abbiamo fatto un'esperienza importante con la rigenerazione di via Leuca» per esempio. E poi c'è il recupero delle campagne e il grande poten-

ziale che esprime invece l'università presente sul territorio capace di «generare economia in loco». All'incontro-dibattito, condotto dal direttore di Nuovo Quotidiano di Puglia Claudio Scamardella, hanno preso parte, oltre all'onorevole

Alfredo Mantovano anche il professore ordinario di Diritto Amministrativo Pier Luigi Portaluri e Camillo Langone, giornalista e scrittore.

«Credo sia arrivato il momento - ha dichiarato Portaluri - di pren-

dersi una pausa. Io stesso quando ho redatto la legge regionale urbanistica ho fissato a venti giorni il tempo necessario per accogliere le osservazioni. Credo sia troppo poco. Credo sia necessario avviare un periodo di riflessione sul Dpp che è padre del Pug. E proprio da lì che potrebbero uscire dei suggerimenti importanti».

Un tempo che in fin dei conti potrebbe servire per «costruire una città a misura di bambino, di famiglia» come nelle intenzioni del primo cittadino. Lo ha ricordato anche ieri Perrone, la sua idea di città è che sia «ordinatamente bella», ma per fare questo è necessario «da amministratore fare attenzione ai bisogni della gente», cercare la giusta mediazione tra quelli che sono i valori materiali e quelli immateriali. «Il ruolo di un amministratore - ha concluso Perrone - è quello di progettare il futuro di una nuova bellezza della città Lecce» facendo attenzione a preservare l'esistente.

Perrone: città bella ma più vivibile

Nel Pug i nuovi bisogni della gente

Ma Portaluri: troppa fretta nell'iter, fermiamoci a riflettere